

Gli animali selvatici? Se la cavano anche da soli

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2020



“Gli uccelli selvatici sono in grado di reperire autonomamente il cibo di cui hanno bisogno. I cittadini non devono preoccuparsi”. Lo dichiara la Lipu-BirdLife Italia a proposito dei timori diffusi sul web circa la **difficoltà per gli animali selvatici urbani di reperire cibo**, in un periodo in cui la popolazione è fortemente limitata negli spostamenti e i turisti sono assenti.

In una fase come questa caratterizzata da strade e piazze vuote si verifica certamente una riduzione del cibo messo a disposizione dall'uomo per gli uccelli selvatici, come ad esempio i passerai, o semidomestici come i piccioni di città. Tuttavia, **questi animali hanno diverse risorse a disposizione**, anche grazie alle giornate più lunghe e al cibo naturale più abbondante.

“Si consideri inoltre che in primavera gli uccelli selvatici, soprattutto i Passeriformi, sono maggiormente in grado di alimentarsi da soli e **lo fanno nutrendosi prevalentemente di insetti**, i quali offrono un apporto proteico indispensabile per nutrire la prole. Rispetto al ciclo riproduttivo, inoltre, gli uccelli si adattano quasi sempre perfettamente alle risorse disponibili.

“Quella che in generale **va smentita è l'idea che gli animali selvatici non riescano mai a sopravvivere senza l'intervento e il sostegno umano, ad eccezione di casi rarissimi, come quelli degli avvoltoi**. La relazione tra esseri umani e animali selvatici è importante e preziosa per molte ragioni, ma non per questa. Anzi: in questa drammatica fase della storia del mondo, un aspetto positivo è proprio la tranquillità con cui gli animali selvatici possono vivere queste giornate particolari appropriandosi di spazi di cui solitamente sono privati e anche riprodursi con meno disturbo.

“Dovrebbe essere così anche fuori dalla terribile emergenza che viviamo, ed è questa una delle lezioni che dobbiamo imparare dalla tragedia della pandemia da coronavirus: **trattare meglio la natura, lasciarle più spazio**“.

SCHEDA

Gli uccelli selvatici che si possono osservare più facilmente all'inizio della primavera in città

Gran parte delle specie nel corso della primavera passano **da una dieta soprattutto granivora**(onnivora nei corvidi) **ad una più insettivora**, coincidente con l'inizio dell'attività riproduttiva

Specie sedentarie nidificanti:

- **Colombaccio** (*Columba palumbus*): si nutre soprattutto di sostanze vegetali, quali semi, ghiande, bacche e germogli.
- **Piccione di città** (*Columba livia* forma domestica): semi di piante erbacee, parti verdi di piante, chioccioline.
- **Tortora dal collare** (*Streptopelia decaocto*): semi, foglie e bacche, piccoli molluschi.
- **Gazza** (*Pica pica*): onnivora, compresi rifiuti e animali morti, in grado di predare piccoli uccelli e loro nidiacei.
- **Cornacchia grigia** (*Corvus cornix*): onnivora e opportunistica, mangia frutta, ortaggi, invertebrati, vertebrati, carcasse e rifiuti.
- **Passera d'Italia** (*Passer italiae*): semi di graminacee, germogli, frutta; in primavera anche insetti.

Specie migratrici nidificanti

- **Codirosso comune** (*Phoenicurus phoenicurus*): insettivoro, spesso cattura in volo lepidotteri, imenotteri e coleotteri.
- **Merlo** (*Turdus merula*): bacche e frutta, larve, vermi, lombrichi.
- **Capinera** (*Sylvia atricapilla*): prevalentemente insettivora, ma soprattutto in inverno anche frugivora (bacche e frutti).
- **Verzellino** (*Serinus serinus*): semi, foglie tenere e germogli, in primavera anche qualche piccolo insetto.
- **Verdone** (*Chloris chloris*): quasi esclusivamente vegetariano, con semi, gemme e germogli. Nei primi giorni i pulcini vengono nutriti con insetti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it